



# BOLLETTINO DI STUDI BELLINIANI

RIVISTA DIGITALE DELLA FONDAZIONE BELLINI - CENTRO STUDI BELLINIANI

## Bollettino di Studi Belliniani

Il Bollettino di Studi Belliniani è una rivista annuale *online* (ISSN 2283-8716), edita da Fondazione Bellini - Centro Studi Belliniani dell'Università di Catania e basata su un processo di *blind peer-reviewing*. I testi, in formato Word (.doc, .docx, .rtf), devono essere redatti in una delle lingue del Bollettino (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo), conformi alle norme redazionali di seguito indicate e trasmessi via email all'indirizzo [studibelliniani@studibelliniani.eu](mailto:studibelliniani@studibelliniani.eu).

### Criteria editoriali

#### Norme di carattere generale

Carattere: Garamond, corpo 12 per il testo e corpo 10 per le citazioni centrate e per le note a piè di pagina.

Interlinea: singola, nessuna spaziatura prima e dopo (0 pt), allineamento giustificato.

1

Titoli, paragrafi, maiuscoletto: il titolo andrà in tondo e in grassetto, mentre i singoli paragrafi saranno titolati in corsivo. Il maiuscoletto andrà utilizzato sempre (e solo) per i numeri romani (sec. VIII, vol. V, Luigi XVI).

Citazioni. Le citazioni nel testo vanno inserite tra virgolette caporali («Bellini partì alla volta di Parigi»). Se la citazione supera tre righe andare a capo, fare rientrare il testo (in corpo 10) di un centimetro dai margini destro e sinistro, senza virgolette e lasciando la citazione in tondo. Se le citazioni sono sintatticamente dipendenti dal testo iniziano con lettera minuscola; eventuali integrazioni od omissioni andranno segnalate da tre puntini tra parentesi quadre. L'espressione *sic*, posta tra parentesi quadre di seguito a parole scorrette, serve ad indicare che l'errore era contenuto nell'originale. L'uso del *sic* non deve diventare pedante e lo si eviterà, per esempio, nella citazione di documenti antichi dove l'ortografia delle parole manifestamente si discosta da quella moderna.

Virgolette. Le virgolette basse (caporali) vanno usate solo per citare frasi estrapolate da altri testi. Le virgolette singole alte (apici) servono per sottolineare particolari sfumature e, per questo, se ne raccomanda un uso particolarmente parco.

Corsivi e grassetti. Utilizzare il corsivo solo per le parole in lingua straniera e per i titoli delle opere, da citare sempre integralmente. Per i titoli delle opere liriche italiane, utilizzare le maiuscole solo per la prima lettera e per le iniziali dei nomi propri: *Il dissoluto punito o sia Il Don Giovanni*, *Così fan tutte ossia La scuola degli amanti*, *La straniera*, *La sonnambula*, *La traviata*, *Cavalleria rusticana*, *Al gran sole carico d'amore*. Il sostantivo del titolo comincerà con la lettera maiuscola solo se l'articolo viene incorporato da una preposizione che precede. L'*incipit* dei pezzi chiusi va indicato citando integralmente il primo verso tra virgolette basse (caporali): «Il mio ben quando verrà», «Casta Diva, che inargenti», «Eri tu che macchiavi quell'anima». Porre attenzione alle virgole e alle note dopo le parole in corsivo, che vanno sempre in tondo.

Maiuscole. Per i termini che identificano una forma musicale (Sonata, Concerto, Sinfonia, ecc.), utilizzare l'iniziale maiuscola solo quando seguiti da specificazione (Sonata n. 4, Concerto n. 5) e non nelle accezioni di carattere più generale («la sinfonia romantica»). Titoli nobiliari e cariche andranno sempre indicati con

L'iniziale minuscola, sia se seguiti dal nome proprio (il vescovo Ventimiglia, il principe di Biscari), sia se isolati (il sindaco di Catania). Sarà utilizzata l'iniziale maiuscola, tuttavia, nel caso in cui il personaggio venga ripetutamente citato, nel corso di poche righe, privo del nome proprio («il Vescovo lo chiamò allora ad insegnare...»). Biblioteche, musei, conservatori, teatri e fondi andranno sempre indicati con l'iniziale maiuscola, se seguiti dal nome proprio (Biblioteca Ambrosiana, Teatro di San Carlo).

Trattini. I trattini lunghi vanno utilizzati solo nel caso di incisi, preceduti e seguiti da uno spazio. In tutti gli altri casi usare sempre i trattini brevi.

Non utilizzare mai grassetto, sottolineato, ombreggiato, capolettera, sillabazione automatica.

## Note

Le note devono essere agganciate al testo e contraddistinte da una numerazione progressiva continua, iniziando dal numero 1. Il numero di richiamo dev'essere posto in esponente, senza parentesi, dopo il segno d'interpunzione.

## Citazioni bibliografiche

Le citazioni bibliografiche nelle note devono comprendere, nell'ordine, i seguenti elementi, separati tra loro da una virgola:

- a) nome per esteso e cognome dell'autore, in maiuscoletto; nel caso di più autori andranno separati da un trattino breve, separato da spazi. Qualora gli autori siano più di tre, citare i primi tre seguiti dall'indicazione *et alii*;
- b) titolo della monografia in corsivo; qualora una o più parole del titolo siano in corsivo, esse andranno in tondo;
- c) eventuale titolo della miscellanea, preceduto da: 'in';
- d) eventuale indicazione del volume con cifra romana in maiuscoletto, preceduta dall'indicazione vol./voll.
- e) nome e cognome del curatore, preceduto da: 'a cura di', ovvero del traduttore, preceduto da: 'trad. it. di'; in entrambi i casi occorre rispettare l'accezione originaria in lingua straniera ('ed. by', 'sous la dir. de', 'hrsg. von');
- f) luogo di pubblicazione, secondo la denominazione originale (es.: Roma, Firenze, Paris, London, Berlin);
- g) nome dell'editore (o del tipografo, per le edizioni antiche); omettere sempre il nome di battesimo dell'editore, laddove presente, e le indicazioni 'editore', 'editori', 'casa editrice', 'fratelli', ecc.;
- h) data di pubblicazione, corredata dal numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente. Esempio: 1912<sup>3</sup>;
- i) nome della collana e numero d'ordine, separati da una virgola, tra parentesi tonde;
- j) rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) citate; le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto. Esempio: pp. XXVI-XXVIII;
- k) quando il luogo di pubblicazione, il nome dell'editore o la data di pubblicazione sono ignoti, andranno sostituiti dalle sigle s.l., s.e., s.d. (senza luogo, senza editore, senza data).

Per gli articoli di riviste o di periodici, dopo il nome dell'autore e il titolo dell'articolo, indicare:

- l) il titolo della rivista o del periodico, tra virgolette basse (« e ») e in tondo; al titolo, in questo caso, non si deve premettere: 'in';
- m) annata (in cifra romana e in maiuscoletto) e numero della rivista, separati dal segno /. Esempio: XV/2;
- n) anno solare di pubblicazione della rivista, in numero arabo (per i periodici, la data di pubblicazione, sempre per esteso e in lingua originale);
- o) pagina (p.) o pagine (pp.) dell'intero articolo e, dopo il segno d'interpunzione dei punti, la pagina o le pagine esplicitamente citate.

Esempi:

BENEDETTO CROCE, *La poesia di Dante*, Bari, Laterza, 1943, pp. 18-24;

GIUSEPPE GIARRIZZO, *Massoneria e Illuminismo*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 179-196;

*Carteggi pucciniani*, a cura di Eugenio Gara, Milano, Ricordi, 1958, p. 31;

DAVID GRAYSON, *Finding a Stage for French Opera*, in *Music, Theater, and Cultural Transfer. Paris, 1830-1914*, ed. by Annegret Fauser and Mark Everist, Chicago, London, University of Chicago Press, 2009, pp. 127-154: 151-154;

FIAMMA NICOLODI, *Parigi e l'opera verista: dibattiti, riflessioni, polemiche*, «Nuova Rivista Musicale Italiana», XV, 1981, pp. 577-623: 597-613.

L'abbreviazione ID. si usa al posto del nome dell'autore, quando se ne cita un testo diverso nella medesima nota o in due note consecutive. Quando si torna a citare lo stesso testo e lo stesso luogo, si impieghi la sigla *ibid.*, qualora si rimandi alla nota immediatamente precedente, e *ivi* quando il luogo cambia (e sarà dunque seguito da un numero di pagina diverso). Nel caso si rimandi ad opere precedentemente citate, ma non nella nota precedente, ci si limiterà a menzionare solo il cognome dell'autore e il titolo abbreviato, seguito da 'cit.' (in tondo). Quando, infine, non si cita testualmente una fonte, ma si desidera rimandare, genericamente, a testi consultati, l'indicazione bibliografica andrà preceduta dalla sigla cfr. (in tondo).

### Esempi musicali e illustrazioni

Esempi musicali ed immagini dovranno essere forniti ad alta risoluzione (in formato .jpeg, .pdf, .eps o .tiff) e saranno numerati e corredati dalle relative didascalie, che dovranno recare informazioni complete ed esaustive sulla fonte e sull'autore. Tutti i rimandi alla partitura d'orchestra o ad altra fonte (i cui dati vanno forniti nella prima nota utile), nel testo e negli esempi musicali, vengono dati con l'atto (in maiuscoletto) e il numero di battute che precedono (in lettere) o seguono la cifra di chiamata. Esempio: I, una prima di 12; II, dieci dopo 14.

3

### *Abstract*

Tutti i contributi devono essere corredati da un *abstract* in lingua inglese che non superi i 1500 caratteri, spazi inclusi.

### Elenco delle abbreviazioni

a.a. = anno accademico

a.C. = avanti Cristo

b./bb. = battuta/battute

c./cc. = carta/carte

cfr. = confronta

cod./codd. = codice/codici

col./coll. = colonna/colonne

d.C. = dopo Cristo

ed. by = edited by

es./ess. = esempio/esempi

f./ff. = foglio/fogli

fasc. = fascicolo

hrsg. von = herausgegeben von

*ibid.* (in corsivo) = *ibidem*

ID. = idem

ms./mss. = manoscritto, manoscritti

n. = numero

n.n. = non numerato

op. = opera

p./pp. = pagina/pagine

*passim* (in corsivo) = il passo ricorre frequentemente nell'opera citata

*r* (in corsivo) = *recto*

s.a. = senza anno di stampa

s.d. = senza data

s.e. = senza indicazione dell'editore

s.l. = senza luogo

seg./segg. = seguente/seguenti

sec./secc. = secolo/secoli

tav./tavv. = tavola/tavole

trad. it. = traduzione italiana

*v* (in corsivo) = *verso*

vol./voll. = volume/volumi